

La Ue avanza sulla sostenibilità L' Italia rincorre con il fiatone

MAURIZIO CARUCCI

Roma «Intendo istituire a Palazzo Chigi la Cabina di regia Benessere Italia allo scopo di coordinare le politiche di tutti i ministeri nel segno del benessere dei cittadini ». Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte intervenendo all' avvio del Festival dello sviluppo sostenibile dell' Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile). «Tra le attività di studio che la Cabina conduce ne vorrei menzionare una riguardante l' analisi approfondita dello 'stato di avanzamento' dell' Europa, in base agli obiettivi fissati dall' articolo 3 del Trattato sull' Ue, nel quale sono richiamati i principali obiettivi di sviluppo dell' Unione: uno sviluppo sostenibile, una crescita economica equilibrata, un' economia fortemente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, un livello elevato di tutela dell' **ambiente**.

In esso sono contenuti anche importanti riferimenti alla lotta all' esclusione sociale, alle discriminazioni e alla solidarietà fra generazioni ». In effetti negli ultimi anni l' Ue ha fatto progressi verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell' Agenda 2030, ma restano criticità e disuguaglianze tra gli Stati membri. In questo quadro, l' Italia ha conseguito risultati peggiori rispetto alla media europea in oltre la metà dei casi. L' analisi realizzata dall' Asvis, aggiornata al 2017, traccia l' evoluzione dell' Ue e dei suoi 28 Stati membri rispetto al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall' Agenda 2030. In particolare, sono stati calcolati 16 indici compositi per il periodo 2010-2017, i quali sintetizzano 77 indicatori statistici elementari, selezionati a partire da quelli contenuti nel database Eurostat. Dallo studio emerge, in particolare, che tra il 2016 e il 2017 si registrano miglioramenti per gli obiettivi 1 (Sconfiggere la povertà), 2 (Sconfiggere la fame), 3 (Salute e benessere), 4 (Istruzione di qualità), 5 (Parità di genere), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze), 11 (Città e comunità sostenibili), 14 (Vita sott' acqua) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). Risultano



invece stabili gli indicatori relativi agli obiettivi 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Imprese innovazione e infrastrutture), 12 (Consumo e produzioni responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 15 (Vita sulla terra) e 17 (Partnership per gli obiettivi). Con riferimento al 2017, in nove casi l' Italia consegue risultati peggiori rispetto alla media europea (povertà, istruzione, lavoro, innovazione, disuguaglianze, città, ecosistemi marini, governance e partnership), in un caso l' Italia presenta un dato vicino a quello medio europeo (parità di genere), mentre in sei casi l' Italia è in una condizione migliore (alimentazione, salute, energia, economia circolare, cambiamento climatico ed ecosistemi terrestri). Dallo studio «emergono luci e ombre, che dovrebbero far attentamente riflettere i leader europei», ha commentato il portavoce dell' Asvis, Enrico Giovannini. «Questi dati costituiscono un quadro di riferimento ineludibile per chi sarà chiamato a guidare le istituzioni europee dopo le elezioni», ha sottolineato. In occasione della conferenza, l' Asvis ha avanzato alcune proposte per fare dello sviluppo sostenibile «l' architrave delle politiche europee ». L' organizzazione propone di che ci siano quattro vicepresidenti della Commissione europea per ciascuno dei pilastri fondamentali dell' Agenda 2030 (economia, società, **ambiente** e istituzioni) e un commissario responsabile della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. L' Asvis chiede inoltre di orientare maggiormente il semestre europeo verso l' Agenda 2030. RIPRODUZIONE RISERVATA Il premier Giuseppe Conte all' inaugurazione del Festival ASviS.